

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

15 marzo 2013

### **ARGOMENTI:**

- Uisp e Rete Fare negli stadi italiani per "Espelli il razzismo"
- "Prima i bambini": Filippo Fossati, Uisp, con Save The Children
- Si muovono in auto, poco a piedi: bambini italiani sempre più sedentari
- Oggi la prima Giunta Coni di Malagò
- La boxe olimpica cambia il regolamento in stile professionismo
- Le mani di Al Jazeera sulla Serie A
- A Sebastian Coe il premio Candido Cannavò
- Il 16 marzo la Giornata della memoria per le vittime di mafia
- Uisp sul territorio: a Catanzaro, camminate ecologiche tra cultura e storia; a Caltanissetta "Calcio in libertà" sul campo del carcere minorile

Utilizzando Yahoo!, accetti che noi e i nostri partner possiamo impostare dei cookie per personalizzare contenuti e inserzioni pubblicitarie. Visita la nostra Informativa sulla Privacy per saperne di più

YAHOO! ITALIA SPORT

## Calcio: sabato e domenica serie A in campo contro il razzismo

**asca** *Decisioni in tempo reale*

ASCA - 17 ore fa

(ASCA) - Roma, 14 mar - L'occasione è quella della giornata di apertura della IX Settimana d'azione contro il razzismo promossa ogni anno in Italia dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio. Grazie al sostegno di FIGC, Lega Serie A, Lega Serie B, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti e con la collaborazione di Oscad (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori), Uisp e Rete Fare, il 15, 16 e 17 marzo in tutti gli stadi italiani il calcio si schiererà contro il razzismo. Prima del fischio di inizio delle partite, negli stadi della Serie A TIM, sarà esposto uno striscione contro il razzismo e i capitani delle squadre leggeranno un messaggio di sensibilizzazione, mentre sugli spalti saranno distribuite migliaia di fotografie dei giocatori più rappresentativi del campionato con lo slogan "Espelli il razzismo". Il pubblico, al termine della lettura del messaggio, sarà invitato a esibire il retro della fotografia, un fondo rosso con informazioni sul numero verde dell'UNAR 800 90 10 10 per manifestare simbolicamente l'espulsione, attraverso il cartellino rosso, del razzismo dal calcio. Gli stessi capitani delle formazioni di Serie A TIM alzeranno, insieme agli spettatori, il cartellino rosso. Grazie alla convinta adesione delle società della massima serie, il pallone della partita e alcune maglie di gioco firmate dai giocatori saranno donate all'UNAR. I palloni e le maglie saranno messe in vendita all'asta, per la realizzazione di progetti educativi con il supporto di Uisp e Rete FARE, la rete europea contro il razzismo nel calcio, riconosciuta dall'UEFA. Analoghe iniziative si svolgeranno anche nei campionati di calcio di Serie Bwin, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti. In particolare, in tutti i campi di Serie Bwin gli arbitri e i capitani delle due squadre scenderanno in campo indossando una maglietta rossa con lo slogan "Espelli il razzismo dal calcio" e i capitani leggeranno un messaggio di sensibilizzazione contro il razzismo, mentre sui maxi schermo sarà proiettato lo slogan della campagna. La lettura del messaggio da parte dei capitani si svolgerà anche sui campi di Lega Pro e nelle migliaia di campi di calcio della Lega Nazionale Dilettanti. "A fronte degli episodi registrati negli stadi negli ultimi mesi", dichiara Marco De Giorgi direttore dell'Unar, "è importante dimostrare che lo sport serve ad unire le persone e soprattutto i più giovani all'insegna del principio fondamentale del rispetto di tutte le differenze".

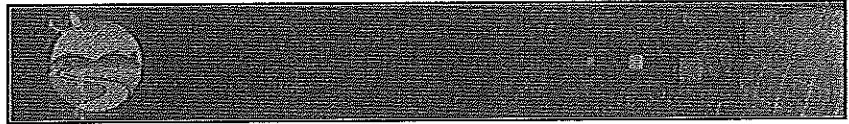
Copyright © 2013 Yahoo! e Eurosport. Tutti i diritti riservati. | Yahoo! News Network |

[Cambia impostazioni paese](#)

Nota: su questo sito vengono raccolti dati personali. Per saperne di più sul trattamento dei tuoi dati leggi la nostra pagina sulla [La tua Privacy](#) [Info sulle nostre pubblicità](#)



con @agenzia **DIRE**



RAZZISMO

12.52 14/03/2013

# Nel weekend il calcio scende in campo per "espellere" il razzismo



Roma - Sara' una giornata di calcio all'insegna dell'antirazzismo quella che si giocherà il prossimo weekend sui campi di Serie A Tim, Serie Bwin, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti. L'occasione e' quella della giornata di apertura della IX Settimana d'azione contro il razzismo promossa ogni anno in Italia dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio.

Grazie al sostegno di Fgc, Lega Serie A, Lega Serie B, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti e con la collaborazione di Oscad (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori), Uisp e Rete Fare, il 15, 16 e 17 marzo in tutti gli stadi italiani il calcio si schiererà contro il razzismo. Prima del fischio di inizio delle partite, negli stadi della Serie A Tim, sarà esposto uno striscione contro il razzismo e i capitani delle squadre leggeranno un messaggio di sensibilizzazione, mentre sugli spalti saranno distribuite migliaia di fotografie dei giocatori più rappresentativi del campionato con lo slogan "Espelli il razzismo".

Il pubblico, al termine della lettura del messaggio, sarà invitato a esibire il retro della fotografia, un fondo rosso con informazioni sul numero verde dell'Unar 800 90 10 10 per manifestare simbolicamente l'espulsione, attraverso il cartellino rosso, del razzismo dal calcio. Gli stessi capitani delle formazioni di Serie A Tim alzeranno, insieme agli spettatori, il cartellino rosso.

Grazie alla convinta adesione delle società della massima serie, il pallone della partita e alcune maglie di gioco firmate dai giocatori saranno donate all'Unar. I palloni e le maglie saranno messe in vendita all'asta, per la realizzazione di progetti educativi con il supporto di Uisp e Rete Fare, la rete europea contro il razzismo nel calcio, riconosciuta dall'Uefa. Analoghe iniziative si svolgeranno anche nei campionati di calcio di Serie Bwin, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti. In particolare, in tutti i campi di Serie Bwin gli arbitri e i capitani delle due squadre scenderanno in campo indossando una maglietta rossa con lo slogan "Espelli il razzismo dal calcio" e i capitani leggeranno un messaggio di sensibilizzazione contro il razzismo, mentre sul maxi schermo sarà proiettato lo slogan della campagna.

La lettura del messaggio da parte dei capitani si svolgerà anche sui campi di Lega Pro e nelle migliaia di campi di calcio della Lega Nazionale Dilettanti. "A fronte degli episodi registrati negli stadi negli ultimi mesi - dichiara Marco De Giorgi, direttore dell'Unar - è importante dimostrare che lo sport serve ad unire le persone e soprattutto i più giovani all'insegna del principio fondamentale del rispetto di tutte le differenze". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Indietro

Stampa

Indietro

Stampa

### Approfondimenti

Archivio Fgk

UNAR - Ufficio promozione pari...

### UTENTE

l.malorella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Esd

### CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Segui su

### Multimedia

**Video**  
L'intruso: un padre, un figlio e la paura dello straniero

**Photogallery**  
Bangladeshi: il "terzo genere" delle hijras "né uomini, né donne"

**Audio**  
Profughi del Nord Africa "abbandonati", appello per una mobilitazione nazionale

**Video**  
Casa protetta di Abineia, il "sogno collettivo" diventa realtà

**Photogallery**  
L'infanzia negata: specchio per riflettere sul nostro livello di civiltà

SALA STAMPA


**Unar**  
 Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali  
 a difesa della differenza


Feed RSS

## SABATO E DOMENICA SERIE A TIM IN CAMPO CONTRO IL RAZZISMO

14/03/2013

**15 - 16 e 17 marzo il mondo del calcio unito contro il razzismo**

*Sarà una giornata di calcio all'insegna dell'antirazzismo quella che si giocherà il prossimo weekend sui campi di Serie A TIM, Serie bwin, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti.*

L'occasione è quella della giornata di apertura della **IX Settimana d'azione contro il razzismo** promossa ogni anno in Italia dall'**Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio**.

Grazie al sostegno di **FIGC, Lega Serie A, Lega Serie B, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti** e con la collaborazione di **Oscad** (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti Discriminatori), **Uisp** e **Rete Fare**, il 15, 16 e 17 marzo **in tutti gli stadi italiani il calcio si schiererà contro il razzismo**.

Prima del fischio di inizio delle partite, **negli stadi della Serie A TIM**, sarà esposto uno striscione contro il razzismo e i capitani delle squadre leggeranno un messaggio di sensibilizzazione, mentre sugli spalti saranno distribuite migliaia di fotografie dei giocatori più rappresentativi del campionato con lo slogan **"Espelli il razzismo"**. Il pubblico, al termine della lettura del messaggio, sarà invitato a esibire il retro della fotografia, un fondo rosso con informazioni sul numero verde dell'UNAR 800 90 10 10 per manifestare simbolicamente l'espulsione, attraverso il cartellino rosso, del razzismo dal calcio. Gli stessi capitani delle formazioni di Serie A TIM alzeranno, insieme agli spettatori, il cartellino rosso. Grazie alla convinta adesione delle società della massima serie, il pallone della partita e alcune maglie di gioco firmate dai giocatori saranno donate all'UNAR. I palloni e le maglie saranno messe in vendita all'asta, per la realizzazione di progetti educativi con il supporto di Uisp e Rete FARE, la rete europea contro il razzismo nel calcio, riconosciuta dall'UEFA.

Analoghe iniziative si svolgeranno anche nei campionati di calcio di Serie bwin, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti. In particolare, in tutti i campi di Serie bwin gli arbitri e i capitani delle due squadre scenderanno in campo indossando una maglietta rossa con lo slogan "Espelli il razzismo dal calcio" e i capitani leggeranno un messaggio di sensibilizzazione contro il razzismo, mentre sui maxi schermo sarà proiettato lo slogan della campagna. La lettura del messaggio da parte dei capitani si svolgerà anche sui campi di Lega Pro e nelle migliaia di campi di calcio della Lega Nazionale Dilettanti.

"A fronte degli episodi registrati negli stadi negli ultimi mesi" dichiara Marco De Giorgi, Direttore dell'Unar "è importante dimostrare che lo sport serve ad unire le persone soprattutto i più giovani all'insegna del principio fondamentale del rispetto di tutte le differenze".



&gt; Calendario e risultati



&gt; Calendario e risultati



&gt; Calendario e risultati



&gt; Calendario e risultati



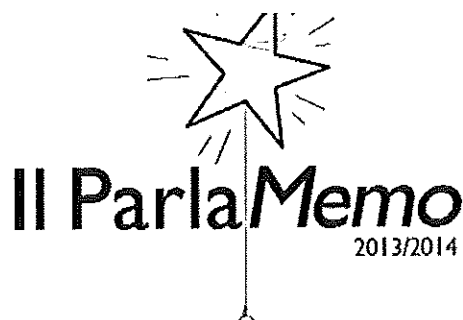
&gt; Calendario e risultati



www.tim.it



www.nike.com



## Articoli correlati

## Da non perdere



Stasi  
condannato  
appello per  
video porno



Papa,  
Ambasciatore  
tedesco  
Vaticano:  
prossimo verrà  
da...



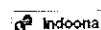
Papa: 'mi piace  
tango, avevo  
fidanzata'



Sequestrati a  
Taranto 3700  
litri di latte  
bovino, non...

## Save the children consegna il memo ai parlamentari: Prima i bambini

LaPresse



Commenta

Invia

Roma, 14 mar. (LaPresse) - Centotrenta pagine e una copertina poetica e profetica, a firma del vignettista Bruno Bozzetto: un gruppo di bambini si affolla intorno a una corda che dal basso sale fino a una stella luminosa e lungo la quale si arrampicano sorridenti e speranzosi. Si presenta così il ParlaMemo, il diario un po' speciale che Save the Children ha fatto trovare oggi come "benvenuto" ad ognuno degli eletti di Camera e Senato affinché si ricordino ogni giorno dell'importanza strategica dell'infanzia per il futuro del Paese. Tra di essi circa una trentina - tra cui il venticinquenne Enzo Lattuca, il più giovane parlamentare, Luca Frusone, dell'M5S, Cecile Kyenge di origine congolese, Khalid Chaouki, il primo giovane della seconda generazione di immigrazione a varcare il portone di Montecitorio, Laura Boldrini già portavoce dell'Unhcr, la giornalista Alessia Rotta, Filippo Fossati già Presidente UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), Paolo Beni già Presidente Arci, Edoardo Patricarca, già Presidente Centro Nazionale del Volontariato, Mario Marazziti già portavoce della Comunità di Sant'Egidio - hanno ritirato personalmente il ParlaMemo dalle mani di una delegazione di ragazzi del progetto Under Radio di Save the Children stamattina a Piazza Montecitorio.

Chiuso in uno zainetto rosso, la consegna dello speciale diario ha richiamato il primo giorno di scuola. Un giorno importante, quale è l'insediamento di un nuovo Parlamento, composto da 945 eletti di cui 567 che vi entrano per la prima volta, il 60% del totale; 34 di essi hanno meno di 30 anni. "Il ParlaMemo va da marzo 2013 a marzo 2014 ed è concepito come un planning settimanale. Ad ogni settimana corrisponde un memo o delle comunicazioni dai bambini", spiega Valerio Neri, Direttore Generale Save the Children. "Si va dal primo e fondamentale mettere al centro i bambini, al memo combattere le povertà minorili, o istruire le politiche dell'istruzione, o ancora il memo: per una nuova agenda del millennio o il memo per il pieno rispetto della Convenzione sui Diritti dei Bambini. Su ogni tema vengono presentate delle proposte concrete - in tutto 40 - per tornare a investire sulla vera 'crescita': cioè sullo sviluppo sociale, culturale, economico delle nostre giovani generazioni. Siamo a un passaggio cruciale per il loro futuro, che rischia di essere cancellato se non si interviene urgentemente prima di tutto sul piano politico, con misure e provvedimenti ormai necessari, sia nell'immediato che nel medio periodo".

Per cominciare, subito un piano nazionale di lotta alla povertà minorile che preveda, tra l'altro, servizi di refezione scolastica gratuiti per bambini a rischio povertà e l'aumento del tempo pieno scolastico soprattutto in aree dove le condizioni socio-economiche delle famiglie sono più critiche.

"In questo modo si aggredisce la povertà economica e quella d'istruzione, che sono fortemente interdipendenti", spiega ancora Valerio Neri. Un minore su 4 oggi è a rischio povertà, vive cioè in famiglie con un reddito troppo basso per garantirgli ciò di cui avrebbe bisogno per un sano e pieno sviluppo. Un dato che è il più alto degli ultimi 15 anni e ha uno spread, un differenziale rispetto agli adulti a rischio povertà, dell'8,2%. Un dato che cresce esponenzialmente se a capo della famiglia c'è una persona senza titolo di studio o con la sola licenza elementare: il 64,9%, cioè 2 minori su 3 in questo caso diventa a rischio povertà".

Per quanto riguarda la dispersione scolastica, "sono quasi 800mila i giovani tra 18-24 anni dispersi, che cioè hanno interrotto gli studi e sono fermi alla terza media. E sono 314.000 i "disconnessi culturali", bambini e adolescenti da 6 a 17 anni che negli ultimi 12 mesi non sono mai andati a cinema, non hanno aperto un libro, né un pc né Internet, né fatto uno sport. Ricordiamoci di loro in Parlamento!", dice ancora Valerio Neri. Che tra le altre misure da mettere subito nel calendario parlamentare, peraltro a costo zero, indica "il riconoscimento della cittadinanza ai minori nati in Italia da genitori stranieri e a

## Gli argomenti del giorno

Papa Francesco	Jorge Mario Bergoglio
Silvio Berlusconi	Buenos Aires
Cappella Sistina	Beppe Grillo
Maria Maggiore	Samsung Galaxy
Europa League	Giorgio Napolitano
Federico Lombardi	Mario Monti
Champions League	Camp Nou
Spirito Santo	Giovanni Paolo
Corte Suprema	Pier Luigi Bersani
Salvatore Girone	Matteo Renzi

## Segui Tiscali su:

iPhone iPad Newsletter Facebook Twitter

## Cerca

## Immobili

## Voli

## Incontri

## Confronta

## Mutui Online

## Risparmio familiare

## Prestiti Online

Cerca le aziende e servizi della tua città

Sei a: Roma

Cerca: Pizzeria

quelli giunti da piccoli. L'attribuzione a questi bambini di pari diritti", sottolinea Neri, "ne migliorerebbe sicuramente le condizioni sociali, economiche e culturali, a beneficio dell'intera popolazione. Dunque memo per i parlamentari: abbattere i muri, battere le discriminazioni".

E abbattere i muri significa anche ricordarsi delle drammatiche condizioni dei minori nel mondo. "Ancora oggi quasi 7 milioni di bambini muoiono per cause facilmente prevenibili e curabili. 120 milioni non frequentano la scuola. Tre bambini su 4 subiscono violenza domestica. 150 milioni di bambine e ragazze e 73 milioni di bambini e ragazzi sono vittime ogni anno di violenza sessuale", sottolinea il Direttore Generale Save the Children. "Il memo per i parlamentari è: ricostruire la cooperazione internazionale e spingere il Governo italiano a dare il suo contributo per combattere queste gravi violazioni dei diritti e raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio entro il 2015. Lo sforzo dovrà poi proseguire contribuendo attivamente alla definizione di una agenda politica internazionale, per combattere la povertà e garantire lo sviluppo umano oltre il 2015".

E a costo zero ma di forte significato anche simbolico è la proposta di aprire il Parlamento ai bambini. "Bisogna modificare la prassi delle audizioni parlamentari garantendo ai minori di 18 anni la possibilità di accesso e il loro pieno diritto all'ascolto. La partecipazione dei giovani alla vita pubblica del paese è tra le risorse più importanti che abbiamo per realizzare una società più matura, più a misura di bambino e quindi più a misura di tutti. Sarebbe un segnale bellissimo vedere presto entrare dal grande portone di Montecitorio, accanto ai giovani neo-parlamentari, anche dei bambini", conclude Valerio Neri.

15 marzo 2013

Diventa fan di Tiscali su Facebook 

 Stampa



### Fai sentire la tua voce!

Hai un blog o sei esperto di un particolare argomento?

**Registrati e inviaci i tuoi contributi:** potranno essere pubblicati su Tiscali.

### Altri Articoli



**Ragusa, arrestato il 39enne evaso dal carcere di Modica mercoledì**



**Papa, Francesco va a ritirare le sue valigie a via della Scrofa**



**Iran, Caccia iraniano prova a intercettare drone Usa nel Golfo**

Tiscali Socialnews | Commenti (0)

[Leggi la Netiquette](#)

Accedi con il tuo account





oppure con



Scrivi un commento!

Accedi con il tuo account Facebook oppure con Socialnews.

 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter

Redazione

© Tiscali Italia S.p.A. 2013 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

## **Si muovono in auto, poco a piedi: bambini italiani sempre più sedentari**

**Secondo una ricerca dell'Istc-Cnr promossa dal Policy Studies Institute di Londra, che ha coinvolto Italia, Inghilterra e altri 15 Paesi, l'autonomia di spostamento tra i 7 e i 14 anni si è ridotta negli ultimi anni rispetto a quella dei coetanei stranieri, con ricadute negative sia sul benessere che sullo sviluppo psico-fisico**

*di SARA FICOCELLI*

Vanno a scuola accompagnati da un adulto, più con l'automobile che con i mezzi pubblici. I bambini italiani, secondo uno studio del Consiglio nazionale delle ricerche (Istc - Cnr) di Roma (autori Alfredo Alietti, Daniela Renzi, Monica Vercesi e Antonella Prisco), sono sempre più sedentari e questo stile di vita danneggia in modo impercettibile ma progressivo le loro condizioni psicofisiche.

Condotta dal laboratorio di psicologia della partecipazione infantile dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Cnr, unico partner italiano, l'indagine internazionale "Children's Independent Mobility - La mobilità autonoma come aspetto critico dello sviluppo dei bambini e della qualità della vita" è stata promossa dal Policy Studies Institute (Psi) di Londra in 18 Paesi del mondo e i risultati raccolti consentono di fare un primo confronto tra Italia, Regno Unito e Germania sul fenomeno della mobilità infantile. I dati della ricerca italiana sono pubblicati sul sito: [www.lacittadeibambini.org](http://www.lacittadeibambini.org).

"E' uno degli aspetti che ha maggiormente risentito della grande trasformazione dell'ambiente urbano, con ricadute negative sul benessere e sullo sviluppo psico-fisico dei soggetti protagonisti. L'autonomia di spostamento dei bambini italiani nell'andare a scuola si è ridotta dall'11% nel 2002 al 7% nel 2010, mentre quella dei piccoli inglesi è al 41% e quella dei tedeschi al 40%", spiega Antonella Prisco, ricercatrice dell'Istc-Cnr. "Per quanto riguarda il tragitto di ritorno - continua - soltanto l'8% dei bambini italiani lo compie da solo, a fronte del 25% dei coetanei inglesi e del 76% dei tedeschi. E il divario di autonomia con gli altri paesi sul percorso casa-scuola rimane ampio anche per i ragazzi delle medie inferiori: il 34% degli italiani, contro il 68% dei tedeschi e il 78% degli inglesi".

In Italia risulta estremamente basso anche l'uso del mezzo pubblico. "Mentre per i bambini non ci sono differenze tra Italia e Inghilterra (siamo al 3% per entrambi i Paesi) in Germania la percentuale sale all'8", aggiunge Daniela Renzi, ricercatrice dell'Istc-Cnr. "Maggiori differenze - continua - si hanno invece per la scuola secondaria, dove l'Italia resta ferma al 3%, l'Inghilterra passa al 25% e la Germania arriva addirittura al 64%: probabilmente ciò è dovuto all'efficienza dei servizi pubblici, ma forse anche alla maggiore fiducia dei genitori". I maschi italiani, infine, risultano più autonomi delle femmine, indipendentemente dall'età.

Per giungere a queste conclusioni sono stati somministrati a bambini, ragazzi e genitori due questionari, uno per quelli dai 7 ai 14 anni e l'altro per gli adulti, per un campione totale di circa 800 soggetti residenti in centri urbani molto diversi tra loro: Roma, Bari, Guidonia Montecelio (Roma),

Desio e Misinto (Monza-Brianza). La scelta delle 5 aree di indagine è avvenuta sulla base delle indicazioni fornite dal gruppo di ricerca del Psi di Londra, in base ai parametri della dimensione demografica e alle caratteristiche territoriali (collocazione geografica, caratteristiche urbanistiche ed economiche). Dai dati è emerso, in particolare, che la mobilità autonoma dei bambini aumenta con l'età con un significativo incremento in corrispondenza del passaggio dalla scuola primaria alla secondaria (11 anni), e che bambini e ragazzi tendono a sovrastimare la propria autonomia mentre i genitori a sottostimarla. Il permesso di utilizzare i mezzi pubblici e quello di uscire con il buio, sebbene aumentino con l'età, risultano comunque più bassi rispetto agli altri permessi.

Il mezzo prevalente per accompagnare i figli a scuola è l'auto (la percentuale è minore per la scuola secondaria) ma con il passare del tempo aumenta anche il numero dei bambini che tornano a casa a piedi. I più piccoli vorrebbero andare a scuola con altri mezzi, alcuni scelgono la bicicletta, i più grandi aggiungono il motorino. I bambini e i ragazzi sono prevalentemente accompagnati a scuola da un adulto, pur con tutte le differenze legate all'età.

Altro fattore determinante è la distanza casa-scuola: maggiore è la distanza, minore è l'autonomia. Generalmente, i bambini della primaria abitano più lontano da scuola rispetto agli altri. La scelta di una scuola lontana è determinata dalla vicinanza con l'abitazione dei nonni, che sono una risorsa fondamentale per l'accompagnamento dei bambini al mattino.

Per quanto riguarda le attività extrascolastiche, nella maggior parte dei casi i bambini le svolgono accompagnati dai genitori. Riguardo alla percezione di sicurezza, i bambini considerano il proprio luogo di residenza uno spazio "non rischioso" e le loro paure sono prevalentemente sociali e relative ad adulti malintenzionati; non si sentono invece minacciati dal traffico.

In genere, i maschi hanno più autonomia negli spostamenti rispetto alle loro coetanee in quasi tutte le fasce di età; intorno ai 13-14 anni si riducono percentualmente le differenze di genere. La classe sociale di appartenenza non è decisiva nell'orientamento delle decisioni riguardo ai permessi, mentre sembra esserlo il luogo di residenza.

In conclusione, il confronto tra le esperienze dei genitori e quelle dei figli evidenzia un cambiamento per certi versi epocale. Quasi tutti i genitori all'età dei propri figli si recava a scuola a piedi, facendo lo stesso percorso dei figli. Inoltre i genitori erano più autonomi, indipendentemente dall'età e dalla distanza dalla scuola.

Il laboratorio Iste-Cnr promuove da anni ai bambini delle scuole primarie l'iniziativa "A scuola ci andiamo da soli", all'interno del progetto internazionale "La città dei bambini". "La possibilità di muoversi in autonomia da parte dei bambini - conclude Prisco - permette l'esperienza fondamentale del gioco, aiuta a prevenire sovrappeso e obesità e ad acquisire maggiore sicurezza, autostima e capacità di interagire, rafforza i legami con le persone che abitano nel proprio quartiere e sviluppa un senso di identità e responsabilità, riducendo i sentimenti di solitudine durante l'adolescenza".

(13 marzo 2013)



A Roma SI DISCUTERÀ DI FONDI ALLE FEDERAZIONI

## Oggi la prima giunta Coni del neoeletto Malagò

Oggi prima riunione della Giunta del Coni della presidenza Malagò, la 1010. Ufficialmente sarebbe la seconda, ma la prima era servita solo alla nomina dei vicepresidenti, del segretario generale (Roberto Fabbricini) e del vicesegretario (Carlo Mornati). Oggi principale argomento al-

l'ordine del giorno l'assegnazione dei fondi alle federazioni (la somma che era rimasta ancora da assegnare con i criteri già stabiliti). Tra gli argomenti da affrontare anche la «ratifica» dei criteri che porteranno il prossimo Consiglio federale a eleggere i due vicepresidenti.

Probabile che si cominci anche la discussione sull'organizzazione delle strutture e sull'organizzazione territoriale che sta molto a cuore a uno dei componenti della Giunta, Talento. Infine verrà preparato l'ordine del giorno del Consiglio Nazionale convocato per il 20 marzo.

## BOXE GAMBIA AL REGOLAMENTO STILE PROFESSIONISMO

### Cartellini e addio al casco: le novità olimpiche

RICCARDO CRIVELLI

La rivoluzione è un ritorno al passato, ma chissà con quale futuro. Via le infernali macchinette segnapunti e ritorno ai cartellini, via il caschetto di protezione e la canottiera, secondo lo stile dei professionisti che ormai è diventato la cifra della boxe olimpica. Sono le novità che già si conoscevano e che l'Aiba, la Federazione internazionale, ha ufficializzato ieri.

La svolta, del resto, sta già nei nomi: il pugilato a cinque cerchi diventa Aob (Aiba Open Boxing) senza più nessun riferimento al dilettantismo.

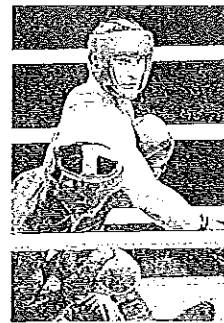
Le novità Si chiude così il percorso che il presidente Wu ha intrapreso dal 2010, la trasformazione della boxe olimpica in un sistema professionistico gestito direttamente dalla Federazione internazionale e dal quale saranno esclusi gli atleti (e le federazioni nazionali) che non

Si potrà combattere fino a 40 anni: Cammarello sul ring anche a Rio?

avranno sottoscritto le regole Aiba: per loro, non ci sarà posto nemmeno ai Giochi. La principale novità regolamentare riguarderà appunto il sistema di punteggio, che non si baserà

più sul conteggio dei colpi ma sulla compilazione dei cartellini (come accadeva fino al 1988, l'anno degli scandali di Seul), con l'assegnazione di 10 punti al pugile che vince il round e un punteggio da 9 a 6 al perdente. Il Mondiale di quest'anno ad Almaty sarà poi il primo evento internazionale in cui si combatterà senza caschetto.

Ancora Cammarello? Il limite massimo di età per un pugile



Roberto Cammarello, 33 anni AISA

passa dagli attuali 36 a 40 anni, il che significa che Roberto Cammarello potrebbe decidere di combattere ai Giochi di Rio («Valuterò se continuare anno per anno», aveva detto dopo Londra). Gli arbitri/ giudici appartengono a 4 categorie: 3 star (Mondiali e Olimpiadi), 2 star (Campionati continentali), 1 star (nazionali) secondo i meriti e le valutazioni delle Accademie dell'Aiba. Ci saranno 3 categorie anche di tecnici, che dovranno possedere una qualifica rilasciata dalla Federazione internazionale.

Ha collaborato Maria Moroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Le mani di Al Jazeera sulla Serie A

**N ITALIA L'EMITTENTE ARABA HA GIÀ SOFFIATO SKY PREMIER E BUNDESLIGA. DAL 2014 POTREBBE TRASMETTERE ANCHE IL NOSTRO CAMPIONATO**

di Paolo Ziliani

**C**he il mondo del calcio sia ormai entrato nell'Era degli Sceicchi è sotto gli occhi di tutti: basti pensare a Mansour degli Emirati Arabi che nel 2010 si è messo in testa l'idea meravigliosa di trasformare il Manchester City in un secondo Manchester United ingaggiando un allenatore italiano (Mancini: 6 milioni di euro netti l'anno), spendendo centinaia di milioni per Tevez e Aguero, Balotelli e Dzeko, Silva e Nasri e accontentandosi, per ora, di vincere la Premier League 2011-2012; per non parlare di Tamim Al Thani, lo sceicco del Qatar che nel 2011 ha acquistato il Paris Saint Germain trasformandolo nel Paese del Bengodi di allenatori (l'italiano Ancelotti, 13,5 milioni di euro netti l'anno), calciatori (ultimi arrivati: Ibrahimovic e Thiago Silva pagati al Milan 70 milioni) e tifosi festanti.

**NATURALMENTE**, ci sono sceicchi e sceicchi: e se l'Inghilterra e la Francia accolgono due Re Cresco come Mansour e Al Thani, l'Italia - che una volta era la Terra Promessa, mentre oggi si mostra al mondo con le pezze al culo - si copre di ridicolo al cospetto del già indimenticabile Adnan Adel Aref Qaddumi, lo sceicco di Giordania che voleva la Roma per 50 milioni (sic) mentre la Popolare di Spoleto lo mette in mora per 4 mila euro, un altro istituto gli nega un'apertura di credito di mille euro e la Procura lo iscrive nel registro

**RIVALI** Un'immagine di Inter-Juventus. Dal 2014 il campionato italiano potrebbe essere trasmesso anche dall'emittente araba Al Jazeera *Asso*

degli indagati con l'accusa di agiotaggio. L'affare è definitivamente saltato ieri sera: "Il partner potenziale - informa un comunicato ufficiale dell'As Roma - non ha consumato l'investimento". Ma noi siamo fatti così. Come dimenticare i bacchanali organizzati dai tifosi del Bari quando sbarcò in Puglia l'imprenditore texano Tim Burton, che scese dall'aereo sventolando un cappello da cowboy stile J.R., s'inventò una lunga e snervante trattativa con i Matarrese, s'ingozzò di orecchiette alle cime di rapa e un bel giorno si volatilizzò lasciando i conti d'albergo da pagare, visto che non possedeva un penny?

Insomma: parafrasando lo slo-

## PATACCA ROMANA

Intanto sfuma l'acquisto della Roma da parte dello "sceicco" Al Qaddumi: "Il partner potenziale non ha consumato l'investimento"

gan del famoso carosello, la fiducia è una cosa seria e si dà agli sceicchi seri. Come per esempio l'altro Al Thani, l'emiro del Qatar Hamad bin Khalifa Al Thani, che nel 1996, con un esborso di 150 milioni di dollari, finanziò la costituzione di *Al Jazeera* (che vuol dire "L'isola"), la maggiore emittente televisiva del mondo arabo, oggi fra le più potenti al mondo.

Al Thani negli anni ha dato vita ad *Al Jazeera English* (che trasmette solo in lingua inglese), *Al Jazeera Childrens* (canale per bambini, 18 ore di programmazione al giorno) e soprattutto *Al Jazeera Sport* (3 canali in chiaro e

12 codificati che trasmettono (tutto, Mondiali compresi). Et bene: la notizia è che la tivù satellitare del Qatar, che trasmette in tutto il mondo, sta per entrare prepotentemente nelle case degli italiani rompendo gli equilibri televisivi che si erano creati negli anni, tra Sky e Mediaset Premium.

**AL THANI** ha acquistato infatti da poco, i diritti della Premier League soffiandoli, per le prossime due stagioni, a Sky, che gli aveva privato i suoi abbonati per motivi di risparmio, della Liga spagnola e della Bundesliga tedesca. In pratica, Sky e Mediaset Premium - coppe europee parte - potranno mostrare un'altra anno ai propri telespettatori solo gli stadi, sempre più vuoti (popolati da tifosi beoti), di campionato italiano, con un pioggia di disdette di tessere abbonamenti da far tremare polsi. A meno che gli ottimi rapporti che intercorrono tra Al Thani e Berlusconi non portino Al Jazeera e Mediaset a stringere un'alleanza a cui contorni resta no però, al momento, tutti definiti.

Ma c'è di più: Al Jazeera potrebbe entrare in corsa, dalla stagione 2014-2015, anche per l'acquisto dei diritti del campionato italiano; e i presidenti di casa nostra, al solo pensiero di superare il muro del miliardo di euro sfiorato nell'ultimo contratto firmato con Sky, Rai e Mediaset stanno già stappando magnum di champagne. Forse sarebbe il caso che i Beretta-boys, e cioè Cellino, Zamparini & company pensassero a costruire stadi come dio comanda per invogliare la gente a farvi ritorno. Se l'emiro Al Thani si rendesse conto della desolazione in cui è piombato il calcio "made in Italy" scapperebbe a gambe levate. E per i nuovi Ricchi Scemi del pallone italico (per dirla alla Onesti) sarebbe la fine.

INTERVISTA A LORD SEBASTIAN COE, VINCITORE DEL PREMIO CANNAVÒ



Sebastian Coe, a destra, con Fiona May, Stefano Baldini e Franca Cannavò, moglie di Candido ANGELOTTI-BONA

# Coe corre ancora «Voglio uno sport che parli ai giovani»

Il grande ex mezzofondista, regista dei Giochi Olimpici di Londra, vince il Premio Cannavò

DEL NOSTRO CORRESPONDENTE  
STEFANO BOLDRINI  
LONDRA

**PIÙ** Quattro medaglie olimpiche tra Mosca 1980 e Los Angeles 1984. Tre record mondiali in 41 giorni nel 1979. Membro del partito conservatore dal 1992 al 1997. Presidente del comitato organizzatore di Londra 2012. Studi in storia ed economia. Due mogli, quattro figli e una mamma di origine indiana. L'acerrima rivalità con Steve Ovett. Un bel feeling con l'Italia. I rapporti stretti, che talvolta hanno sollevato polemiche, con gli sponsor. Abilità dialettica, galanteria, senso politico. È l'identikit di Lord Sebastian Coe, uno dei più grandi atleti di tutti i tem-

pi della Gran Bretagna, premio Candido Cannavò 2013.

**Qual è, oltre le 65 medaglie conquistate dagli atleti britannici, l'eredità di Londra 2012?**  
«Con questa Olimpiade abbiamo fatto scoprire lo sport a milioni di giovani. Abbiamo creato strutture che saranno utilizzate per altri eventi, penso ai Mondiali di atletica e a quelli di nuoto. Abbiamo dato gli strumenti di lavoro a migliaia di collaboratori e volontari che potranno farne un uso prezioso. Abbiamo reso orgoglioso un intero Paese».

**Nel suo futuro, la presidenza della IAAF o quella del Cio?**  
«L'atletica è la mia passione. Voglio portare avanti i progetti con la IAAF».

«**Gli atleti devono vincere nello spirito di lealtà, e non con la chimica**

«**I miei italiani preferiti? Mennea, Simeoni, Cova, Mei, ma anche i grandi calciatori**

SEBASTIAN COE  
DUE ORI OLIMPICI

**La situazione dell'atletica nel 2013?**

«È buona. Abbiamo uno degli sport più globali: non tutte le discipline possono dire altrettanto. È la base di ogni sport. Bisogna continuare a diffonderla nel mondo. Penso ai mercati emergenti di Paesi come India, Malesia, Indonesia, o a realtà come il Qatar. Ma la sfida più grande è attrarre i giovani. L'atletica deve entrare nelle scuole e vanno stabiliti rapporti costruttivi non solo con i ministri dello sport, ma anche con quelli dell'istruzione».

**Che cosa rappresenta Usain Bolt per l'atletica?**

«È l'immagine sportiva più famosa nel mondo. È fondamentale perché i giovani non parlino solo di calciatori, di tennisti e di piloti di formula 1».

**Il doping è il problema maggiore del pianeta sport?**

«Il doping è uno dei problemi. Quello principale è interagire con i giovani. Se nel XX secolo la prova maggiore è stata diffondere lo sport, nel XXI è portare lo sport tra le nuove generazioni».

**La sua posizione dichiarata sul doping è tolleranza zero.**

«Gli atleti devono vincere nello spirito di lealtà, non perché hanno la chimica nel sangue. È fondamentale per gli atleti, per gli spettatori, per i genitori e per gli sponsor. Lo spirito olimpico non sarebbe sopravvissuto per trentatré secoli altrimenti».

**I suoi sportivi italiani preferiti?**

«Quelli della mia generazione. Monumenti come Mennea, Sara Simeoni, Cova, Mei, ma anche i grandi calciatori».

**Il suo club di football?**

«Il Chelsea. Quando lo allenò Claudio Ranieri, che conosco bene, lo chiamavano Chelse-rieA».

**Le squadre inglesi fuori dai quarti della Champions?**

«La risposta è semplice: se non sei forte abbastanza, nello sport sei eliminato. Dopo diciassette anni, può accadere e bisogna accettarlo».

**Il nuovo Papa?**

«È la prima volta che abbiamo un Papa extraeuropeo. Il suo passato è stato aiutare i poveri: un messaggio importante».

© FOTOGRAFIA RISERVATA



# Libera in festa, il raccolto dopo 18 anni di semina

SEGUE DALLA PRIMA

Perché la scelta di Firenze? Le ragioni sono tante. Innanzitutto perché sono trascorsi 20 anni dalla strage di via Georgofili. Nella notte tra il 26 e 27 maggio 1993, vittime del terrorismo mafioso, morirono cinque persone: la famiglia Nencioni al completo, papà Fabrizio e mamma Angela, le figlie Nadia di 9 anni e Caterina di soli 50 giorni. E con loro morì Dario Capolicchio, studente siciliano di architettura trasferitosi in Toscana, amante della montagna e impegnato nella difesa dell'ambiente. Li ricorderemo insieme a tutte le altre vittime innocenti delle mafie. Ed insieme a noi ci sarà Eleonora Pagliai, superstita di quella terribile notte.

QUEI GIUDICI

Firenze perché è la città adottiva di Nino Caponnetto - di cui è appena trascorso il decennale della morte - «padre» del pool antimafia di Falcone e Borsellino. La scelta di Firenze anche perché questa città ha dato i natali a un altro valoroso magistrato, Pier Luigi Vigna, da poco scomparso, nonché al giudice Gabriele

## L'APPUNTAMENTO

STEFANIA GRASSO  
Responsabile Libera Memoria

**Sabato a Firenze la XVII  
giornata della memoria  
e dell'impegno  
dell'associazione anti mafia  
Nella città di Vigna, Chelazzi,  
Caponnetto e dei Georgofili**

Chelazzi - anche lui morto proprio 10 anni fa, nell'aprile del 2003 - che ha lavorato tanto su via dei Georgofili e al quale si devono molti dei risultati dell'inchiesta.

E la Giornata della Memoria e dell'Impegno di quest'anno assume un valore particolare per il numero

che le sta davanti: diciottesima. È il diciottesimo appuntamento, è la memoria che diventa maggiorenne e ci chiama ancora di più all'IMPEGNO, da scrivere e pensare così, tutto maiuscolo. Un impegno maturo e consapevole non fatto di propaganda che usa parole come legalità e giustizia a sproposito o fuori contesto o con leggerezza. Diciotto anni di impegno antimafia, per essere corresponsabili in questo paese. Diciotto anni con Libera. Diciotto anni rappresentano un ciclo, una generazione, per questo motivo la memoria, come processo collettivo di presa di coscienza di tutto quello che deve far parte del nostro patrimonio di valori, di riferimenti, diventa un'azione che va portata avanti con ancora maggiore impegno, perché adesso i nostri interlocutori sono giovani, sono donne ed uomini, pronti a diventare cittadini maturi di questo paese. Ed ecco che la Memoria e l'Impegno, assumono un'importanza ancora maggiore. Devono continuare ad essere sempre più i capisaldi dell'azione di Libera. Due valori che la nuova generazione deve fare propri, «colorandoli» con la loro sensibilità. E' una sfida, la sfida di un popolo, quello di Libera, è la sfida dei familiari delle vittime delle mafie, che devono saper raccontare e mettersi anche a disposizione per «farsi» raccontare dalle nuove generazioni, per essere capaci insieme di disegnare il progetto di una Italia nuova, finalmente Libera da mafia e corruzione.

Il 16 marzo cammineremo per le strade di Firenze. Non vuole essere una marcia, un corteo. Sarà un lungo abbraccio. Saremo in tanti. La piazza si riempirà di fiori colorati di vita, colorati di impegno grazie ai lavori realizzati dagli studenti di tutte le scuole d'Italia. Sui fiori sarà scritto il nome della vittima, una frase, un disegno, per ricordare e far vivere il sacrificio della persona uccisa dalla criminalità mafiosa. E arrivati allo Stadio Artemio Franchi leggeremo il lungo elenco. Oltre 900 nomi di vittime delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere. Di quel lungo elenco di nomi pochi ne conoscono la storia. Dietro ogni nome c'è un volto, c'è una vita, c'è una famiglia che va avanti e resiste. Perché chi non ricorda non vive. E per questo che è importante ricordarle, raccontarle e far sì che il racconto rimanga, a testimonianza della loro vita, del loro esempio.

Per questo ci impegniamo. Per questo vi aspettiamo per camminare insieme sabato 16 marzo a Firenze e il 21 marzo in centinaia di piazza di tutta Italia. Per questo ricorderemo per tutti i giorni dell'anno quei nomi, quelle storie. Perché la mafia, le mafie, la corruzione va combattuta con i nomi. E con la memoria e soprattutto con l'impegno.

Riuscita la camminata ecologica tra Gasperina e Montauro che ha visto una cinquantina di partecipanti

# A spasso tra verdi colline, cultura e storia

Vero obiettivo la scoperta di nuovi luoghi e delle loro peculiarità anche artistiche

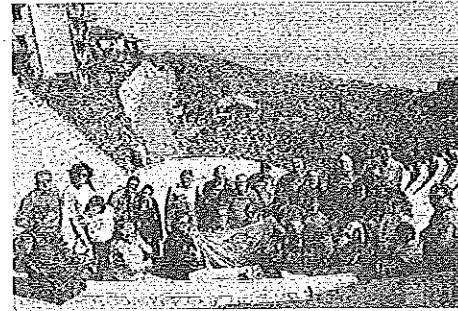
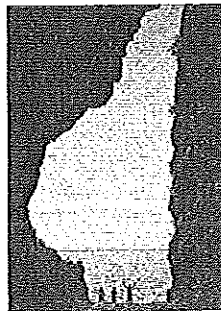
CATANZARO. Nuova riuscitissima camminata ecologica - itinerario tra Gasperina e Montauro - sempre finalizzata alla conoscenza e alla riscoperta di nuovi luoghi e loro peculiarità anche artistiche prevalentemente dimenticate dall'uomo. Riuscita anche con il conforto della giornata di sole e, come al solito, organizzata dal solerte Gruppo escursioni ecologiche del Comitato territoriale "Uisp" di Catanzaro e dalla Lega Atletica Regionale Uisp.

Oltre cinquanta i partecipanti che hanno raccolto l'invito a percorrere il tratto tra Montauro e Gasperina, sul versante ionico catanzarese, sulle tracce di antiche leggende e di miti legati alla storia dei Templari. Prima di cominciare la camminata i partecipanti hanno visitato il centro storico di Montauro dove alcuni portali gentilizi riportano simboli che richiamano alle società segrete, e la chiesa di San Pantaleone, santo patrono del Comune.

Secondo il professore Giuseppe Pisano, storico ricercatore locale e studioso della storia dei Templari, che ha fatto da guida al gruppo dell'Uisp, la chiesa presenta forti somiglianze con la misteriosa chiesa templare francese di Rennes Le Chateau, conosciuta perché ha ispirato il famoso libro di Dan Brown "Il Codice da Vinci". A cominciare dall'epigrafe incisa sul portale: "Terribilis est locus iste..." (Questo luogo è terribile). L'iscrizione, pur essendo tratta dalle Sacre Scritture, lascia dubbioso qualsiasi visitatore si appresti a varcare la linea di confine che introduce in chiesa. Cosa potrà es-



Quattro momenti dell'escursione che ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone



serci di tanto terribile in quel luogo? Inoltre, nella parte inferiore dell'iscrizione su marmo inserito nella muratura vi è la dicitura: "hic domus dei est 1828" (nella casa di Dio 1828). Singolare è la datazione "1828" che fa pensare al settecentesimo anno dall'ap-

provazione della regola dell'Ordine templare (1128). Entrando in chiesa, oltre alle statue di San Francesco da Paola, di Gesù e Maria SS.ma (del Rosario, Immacolata e Addolorata) e del Santo Patrono (S. Pantaleone), si sono notate le statue di S. Giuseppe, S.

Rocco, S. Alessandro, S. Antonio e S. Lucia, le cui lettere iniziali compongono la parola Graal. Inoltre, le statue di S. Giuseppe e della Madonna portano entrambe, esattamente come nella chiesa di Rennes le Chateau, il Bambino tra braccia.

Lasciato Montauro il numeroso gruppo di escursionisti ha raggiunto un altro interessante e imponente manufatto presente a metà strada tra Montauro e Gasperina: la Grangia di S. Anna. Questa fortificazione, realizzata nel XIII secolo, dipenderà per oltre tre secoli dalla cistercense e templare abbazia di Fossanova (Latina) prima di passare tra le proprietà della potente e feudale certosa di S. Stefano del Bosco, oggi certosa di Serra S. Bruno.

Il termine Grange deriva dal basolatino "Granea" e dal francese "Grange" ed indica un luogo dove inizialmente si conserva il grano, ma che diventa in seguito azienda agricola per la gestione di terreni e pascoli appartenenti ad enti ecclesiastici. I partecipanti hanno potuto vedere l'intera costruzione sottoposta attualmente a corposi lavori conservativi al fine di porre rimedio ai danni provocati dal devastante terremoto del 1783, anno in cui la costruzione fu abbandonata, e osservare che tale significativo monumento è pressoché sconosciuto ai più. Di seguito la comitiva ha raggiunto in successione il colle Santa Maria di Gasperina, da dove si gode di un panorama mozzafiato sull'intero golfo di Squillace, il centro storico di Gasperina con la chiesa madre cinquecentesca dedicata a San Nicola Vescovo prospiciente la piazza centrale del paese, prima di rientrare, sempre rigorosamente a piedi, a Montauro. Ad accogliere i partecipanti dell'Uisp il sindaco Pantaleone Procopio che ha salutato gli escursionisti e ringraziato gli organizzatori. (v.m.)

Giovedì 14 Marzo 2013 Gazzetta del Sud



Il gruppo degli escursionisti

## Camminata ecologica con gli escursionisti tra Montauro e Gasperina

MONTAURO - Un successo, e non poteva essere altrimenti complice la bella giornata di sole e un paesaggio incomparabile quello che da Montauro e Gasperina spazio da capo punta Stilo fino a capocolonna nel crotonese. Una splendida camminata ecologica organizzata dal Gruppo Escursionisti Ecologiche del Comitato Territoriale Uisp di Catanzaro e dalla Lega atletica regionale Uisp. Oltre cinquanta i partecipanti che hanno raccolto l'invito a percorrere un itinerario tra i comuni di Montauro e Gasperina, sul versante ionico catanzarese, sulle tracce di antiche leggende e di miti legati alla storia dei Templari. Prima di iniziare la camminata i partecipanti hanno visitato il centro storico di Montauro dove

alcuni portali gentilizi riportano simboli che richiamano alle società segrete e la chiesa di San Pantaleone santo patrono del comune. Secondo il professore Giuseppe Pisano, storico ricercatore locale e studioso della storia dei Templari, che ha fatto da guida al gruppo dell'Uisp, la chiesa presenta forti somiglianze con la misteriosa chiesa templare francese di Rennes Le Chateau, conosciuta perché ha ispirato il famoso libro di Dan Brown "Il Codice da Vinci". Lasciato Montauro il numeroso gruppo di escursionisti ha raggiunto un altro interessante e imponente manufatto presente a metà strada tra Montauro e Gasperina: la Grangia di S. Anna.

g.r.

GRUPPO UISP CATANZARO

**il Quotidiano**

Mercoledì 13 marzo 2013

**PROGETTO PER LEGARE LO SPORT AL SOCIALE**  
**«Calcio in libertà» della Uisp**  
**sul campo del carcere minorile**

«Calcio in libertà»: è questa la denominazione di un progetto ludico e sociale che coinvolge l'Istituto Penale Minorile, la Comunità Penale Minorile e la Casa per Minori "Guttilla" Casa Rosetta e la società Apd San Bernardo di Delia, che dal prossimo 18 marzo, ogni lunedì, daranno vita alla prima edizione del torneo di calcio a cinque. La lo-dovale iniziativa è stata indetta dalla Lega Calcio del Comitato Provinciale Uisp di Caltanissetta, di cui è presidente Erosando Santilippo, e rientra nel quadro del protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile.

Una iniziativa che legando sport e sociale, intende portare avanti un percorso di integrazione facendo leva sull'esperienza sportiva. L'aspetto tecnico organizzativo del torneo è curato dai dirigenti della Lega Calcio Uisp di Caltanissetta nelle persone di Salvatore Scaria-

ta, Gianluca Italia e Vincenzo Stagno. Una iniziativa che è destinata a riscuotere un significativo consenso, soprattutto nella considerazione che consentirà, attraverso lo sport, di creare percorsi sociali in grado di valorizzare al massimo



EDMONDO SANTILIPPO

quantità di prenderanno parte in cui prospettive di crescita comune.

La formula di svolgimento prevede un unico girone all'italiana con classifica finale. Gli incontri si svolgeranno presso l'impianto in erba sintetica all'interno dell'Istituto Penale Minorile "Sakatore Sarantino".

Questi, infine, i responsabili degli enti promotori che partecipano al torneo: le squadre: Lucia Torino

(Casa Foreiglia Rosetta), Maria Grazia Carmeglia (Comunità Penale Minorile), Nicola Micciché (Istituto Penale Minorile), Vincenzo Stagno (Apd San Bernardo).